



Maria è la porta che ci porta a Gesù, non a caso le apparizioni sono iniziate – chi si ricorda quando sono cominciate le apparizioni? – esatto, il 24 giugno 1981; e che festa è il 24 giugno? San Giovanni, e qual'era la missione di San Giovanni Battista? Preparare la strada perché il Messia potesse manifestarsi agli uomini. Scegliendo questa data la Madonna dice: questa è la mia missione oggi, il Padre mi ha affidato questa missione, preparare le strade perché i vostri cuori possano ancora incontrare Gesù, quel Gesù che la Chiesa da duemila anni proclama ma che abbiamo dimenticato, o meglio, non è mai diventato quell'incontro vivo e trasformante della nostra vita. Forse è rimasto legato ad una catechesi vissuta quando eravamo bambini, a delle prassi religiose in cui chi hanno immerso ma forse

non è mai diventato un incontro vero con una persona vera che è Gesù Cristo. Allora Maria che è veramente una madre, e conosce i nostri bisogni, conosce la nostra tristezza, conosce le nostre sofferenze; soprattutto conosce il vuoto del nostro cuore ed è per questo che Dio l'ha mandata a darci una mano.

Il 18 marzo scorso nell'apparizione a Mirijana la Madonna ha detto: vengo a voi con le mani tese – così, protese – distese verso di voi. Ci ha detto la veggente che è rimasta tutto il tempo con le mani così per dirci: a queste mani aggrappatevi, sono mani che vogliono sostenervi, tirarvi su; la strada su cui state camminando è piena di difficoltà, di cadute ma ci sono io a tirarvi su! Capite il senso della presenza di Maria oggi? E' perché vede che oggi stiamo male, abbiamo bisogno di aiuto, abbiamo soprattutto bisogno di verità. Allora c'è da fare una scelta, dipende da voi se tornate a casa rinnovati; la grazia è per tutti, Maria vi ha chiamati qui e dà ad ognuno la grazia necessaria e particolare per il proprio cammino personale, unico e irripetibile, ma dipende da noi, se sappiamo aprire il nostro cuore. Ma come si fa ad aprire il cuore? Qui è facile, qui c'è tanta preghiera e la preghiera lo sapete abbatte tutte le barrire e le protezioni che mettiamo al nostro cuore, alla nostra sensibilità per non rimanere feriti; la preghiera abbatte tutto questo così che il nostro cuore può subito entrare in contatto con il questa pace, con questo star bene che si percepisce qui. E' la preghiera che provoca il cuore a da aprirsi, ad incontrarsi con qualcosa di diverso, ed è ancora la preghiera che saprà continuare a tenere un cuore aperto. Qui c'è tanta preghiera ed anche la vostra adesso, tutto contribuisce a far sì che la grazia si sente, si percepisca.

Ma c'è anche un altro stato, penso, che permette di fare un'esperienza profonda di Dio: è l'idea sbagliata che abbiamo di Dio, troppo spesso magari per quanto ci è stato inculcato in tante situazioni abbiamo un'idea sbagliata di Dio, l'idea di un Dio come dittatore, come uno che non ci lascia liberi, che non ci lascia godere la nostra vita, non ci lascia gioire di quello che siamo o di quello che abbiamo. Oppure c'è l'idea che Dio è sempre

lì con la lente di ingrandimento a controllare tutte le mie mancanze; e così mamma mia come faccia a guardare in faccia un Dio così? Come faccio ad accostarmi a questo Dio se è cos' tremendo, se non risparmi niente? Capite, queste idee ostacolano il mio avvicinarmi a Lui. Però Gesù è stato colui che ci ha mostrato veramente chi è Dio, e sapete qual è la fotografia che Gesù ci ha dato di suo Padre? Ce l'ha raccontato in una parabola, quella del figliol prodigo. Com'è questo padre? E' stato lì con la lista della spesa, a tener conto del male che ha fatto, delle donne che ha frequentato? Non è stato così, vero? Anzi ogni mattina saliva in terrazzo per se caso vedesse arrivare questo figlio disgraziato a casa, e questo padre non era padre solo di quel figlio lì che ne ha combinato delle belle ma anche di quell'altro – ancora peggiore forse, invidioso, mai contento; aveva abitato col padre e non aveva capito niente di lui. Questi due fratelli ce li abbiamo dentro tutti e due in noi, cipossiamo riconoscere in entrambi, soprattutto noi cristiani della domenica che a volte siamo più tra quelli che giudicano e non tra quelli che perdonano. Questo papà è qui a Medjugorie per rivelarsi a voi come il vero volto del Padre, il vero volto di Dio; Dio che è misericordia, Dio che è perdono; un Dio che può sanare tutte quelle ferite che avete incontrato nella vostra vita sul piano dell'amore; tutti quei tradimenti, tutte quelle volte che siete stati traditi – dai vostri genitori, magari – da cui non vi siete sentiti amati come avreste desiderato, come meritavate, per crescere, per vivere. Questo Padre, solo Lui, può guarire queste ferite.

Capite, allora, l'idea di Dio è importante, dobbiamo aggiustarla e se la Madonna viene qui da ventisei anni è perché a questo Padre sta a cuore ognuno di voi e non vuole che nessuno di voi si perda e sta provandole tutte per salvarci, per questo ha inventato Medjugorie, per questo ha creato questo buco tra il Paradiso e la terra dove possiamo davvero sentire l'aria del Paradiso perché c'è un filo diretto, un ascensore che sale ogni sera alle sei meno venti. Capite, qui siamo uniti al Paradiso e lo percepiamo. Lo sentiamo, lo viviamo. C'è un Dio che è papa, mi vuole bene e vuole salvarmi a tutti i costi, e se io lo conosco la mia vita può cambiare.

C'è un altro aspetto che ostacola l'apertura del mio cuore per accogliere la grazia di Dio: è il mio peccato, soprattutto un aspetto del peccato che è il non perdono, l'incapacità di perdonarmi, di perdonare me stesso e i miei sbagli, perché una volta che ho sbagliato me la segno al dito e me la lego all'orecchio, non lo dimentico più; oppure non riesco più a perdonare gli altri e tutto questo diventano croste, macigni che ci portiamo dentro e che ci impediscono di gioire della nostra vocazione ad essere santi, ad essere chiamati figli.

Noi cristiani siamo un po' troppo ignoranti di Bibbia, vero? Per troppi anni la chiesa ce l'ha tenuto lontano e questo è stato un errore, ma ora possiamo recuperare; la Madonna insiste perché noi leggiamo continuamente la Bibbia, la teniamo in un posto ben visibile non in un cassetto bello chiuso, negli scaffali alti della biblioteca. Bisogna fare un piccolo altarino per la Bibbia in modo che quando spolveriamo casa – parlo alle

donne – vi fermate un attimo, leggete un versetto e questo è il modo perché la parola di Dio si riveli, mi cambi, mi guarisca, mi apra e mi faccia conoscere quant'è grande il nostro Dio e quanto sia fortunata per essere sua figlia, figlia di questo Dio così grande e che mi ama così tanto. Questo in sintesi è Medjugorie, l'opportunità di fare esperienza di Dio che è Padre, un grande Padre.

Medjugorie, avete visto, non è un santuario; perché la Madonna ha scelto una parrocchia? Perché nel progetto di Dio c'è il rinnovamento della Chiesa e come si rinnova la Chiesa? Nelle parrocchie. Dobbiamo imparare a diventare veri cristiani per poi vivere nelle nostre parrocchie quello che stiamo imparando qui, quello che stiamo accogliendo qui imparare a viverlo nelle parrocchie, altrimenti capite se non c'è radice, se non c'è continuità nella nostra vita tutto si perde; allora vedete l'importanza del vivere insieme, la Madonna ci ha radunati qui in tanti perché vuol farci fare esperienza di Chiesa, di preghiera insieme. Insieme ci si incoraggia perché il mondo fa di tutto per ostacolarci e per abbatteci soprattutto nel nostro cammino di fede. Allora quello che vivete qui è importante che continuiate a viverlo nelle vostre parrocchie. Domani sera ci sarà l'adorazione eucaristica. La Madonna insiste molto su questo, passate molto tempo in adorazione perché è nell'adorazione di mio Figlio che le grazie arriveranno al vostro cuore. Questo è importante, la Madonna non attira a sé i figli, ma li attira perché possano conoscere il Signore.

Che altro dire ancora? Il digiuno per tenere desta, viva, ferma la nostra fede. A cosa serve il digiuno, ve lo siete mai chiesto? Perché la Madonna ci chiede di farlo due giorni a settimana? Per infastidirci, per scomodarci, forse per educarci di nuovo all'essenzialità della vita. Il mondo di oggi è pieno di comodità, di benessere, tanto che ormai abbiamo eliminato dal nostro vocabolario le parole rinuncia, attesa, conquista, perché tutto devo averlo subito e con i soldi che ho tutto posso, o quasi tutto grazie a Dio. Il digiuno serve, allora, per farmi entrare in una disciplina umana, perché l'aver sempre a disposizione tutto ciò di cui abbiamo bisogno non crea persone adulte ma creano persone infantili: sono i bambini che vogliono tutto subito. Gli adulti devono imparare a riconoscere questo è buono questo non è buono, questo è utile questo non è utile; e per uscire da questa cultura che ci dice che tutto ciò che desideriamo dobbiamo averlo bisogna fare un passo indietro rispetto a tutte le proposte di questo mondo. Quando avete mangiato molto come vi sentite? Pesanti, vero? E qual è la prima cosa che va in pensione? La testa, non siete più capaci di pensare, e se non pensate come fate a ragionare? Desiderate solo riposarvi, mettervi sul divano a guardare la TV e lasciarvi rimbecillire del tutto. Il digiuno mi impedisce di cadere in quella catalessi da pancia piena, mi permette ancora di ragionare.

Una volta la Madonna ha detto in un messaggio del 1997: vi invito a riflettere sul vostro futuro. Notate che ha detto riflettere, ma noi ci diamo ancora il tempo per riflettere, per pensare al nostro futuro? Voi –state

costruendo – continua Maria - un nuovo mondo senza Dio solo con le vostre forze, ed è per questo che siete tutti insoddisfatti e senza gioia nel vostro cuore. Questa è la lettura che la Madonna ha fatto nel '97 del nostro mondo e della nostra società. Ci riconosciamo un po' in questa lettura? Un po' sì vero? E dov'è il posto di Dio in questo nuovo mondo, addirittura non c'è neanche posto per il crocifisso? Vogliamo eliminarlo! Perché vi dico questo a proposito del digiuno? Perché se cominciamo a rinunciare a tutte quelle ebbrezze che il mondo ci dà forse riusciamo a tenere desta la nostra capacità di pensare, di riflettere e forse anche la capacità di decidere, di scegliere qualcosa di diverso. Vedete la nostra testa ci dice che siamo liberi, proprio perché possiamo fare tutto siamo liberi; ma siamo veramente liberi? Voi giovani siete veramente liberi di vivere la vostra giovinezza come volete voi? Forse vi ribellate ai vostri genitori perché non fate quello che vogliono loro ma siete liberi di fare quello che davvero volete voi, forse non avete nemmeno un pensiero vostro su come volete vivere la vita. Chi è che vi dice come dovete vivere? La radio, la musica, i dischi, la TV, la moda? Siete liberi di vestirvi come volete? No, siete condizionati, siete condizionati da tutto, è importante che ce le chiariamo queste cose; capite che noi viviamo in un mondo apparentemente libero ma in realtà siamo molto più schiavi di quanto non crediamo. Se un giorno mancasse la luce siete liberi? Come vivete, siamo messi in ginocchio, vero? Quando andate a fare la spesa siete liberi? No, perché già per come sono disposti i prodotti in un supermercato o la pubblicità già vi dice quello che di cui avete bisogno. E' questa la libertà? Allora capite quant'è importante il messaggio di Maria che dice: fermatevi, rinunciate a qualcosa, almeno due giorni la settimana; non riempitevi come il solito ma offrite qualche piccolo sacrificio a Dio che non è un bene che fate a Lui ma è un bene per voi stessi perché nella misura in cui so dosare ciò che mi è necessario faccio del bene anche alla mia salute, sia sul piano materiale ma molto di più sul piano spirituale. Questo vi permette di entrare in comunione con Dio, di ascoltare la sua voce, di discernere ciò che è bene da ciò che è meglio, e vi fa scegliere ciò che è meglio; la mia vita può avere più valore. Spesso pensiamo di non saper più educare i nostri figli – quante volte ho sentito genitori che dicono: ah, quello che ho patito io da piccolo non voglio farlo vivere ai miei figli – Ma così li roviniamo perché li sostituiamo in tutto, non gli insegniamo l'arte bellissima ma difficile della vita. Nella vita bisogna saper lottare, ma anche aspettare per conquistare. La purezza – non c'è più purezza nel mondo, e perché? Perché tutto e subito, rinunciare fa male; e così abbiamo matrimoni che durano poche settimane, forse il tempo di un viaggio di nozze e dopo non vale più niente perché non c'è più il dono, non c'è più l'offerta, il saper dare qualcosa di bello, di custodito, offerto insieme, costruito insieme. Capite allora il mondo di quanta povertà ci sta arricchendo, di quanta miseria ci sta arricchendo? E la Madonna non ha paura di dire a tutti, da ventisette anni, ritornate a Dio perché Dio è la risposta ai bisogni più profondi del nostro cuore: bisogno di

bellezza, di gioia, di amore, di fedeltà. Abbiamo bisogno di essere amati e solo Dio può darci la misura vera dell'amore che è quella di saper dare anche la vita per colui che ami; Gesù non ha risparmiato la sua vita per farci sapere che veramente Lui ci ama.

Questo è Medjugorie, incontrate Lui e la vostra vita sarà diversa, tornerete a casa e gli occhi che oggi avete un po' tristi saranno tutti luminosi, pieni di vita e di speranza perché avete fatto l'incontro più bello della vostra vita. Questo è possibile solo nel momento in cui io mi lascio amare e perdonare, ecco allora la pace da superficiale entra dentro perché nel momento in cui il sacerdote alza la mano e mi dice: io ti perdono per i tuoi peccati, va in pace; ecco che questo dono di pace entra dentro e può diventare un albero di pace per me e per tutti i miei cari. Questo è l'augurio che vi faccio, accogliete la pace che Maria vuole darvi nel suo Figlio Gesù e portatela a casa; siate voi oggi la luce e il sale perché ricordate che il progetto di Dio è di salvare tutti; adesso ha chiamato voi ma attraverso di voi vuole raggiungere e incontrare tutti gli altri che sono rimasti a casa e che non hanno avuto ancora la grazia di incontrare. Capite? Attraverso di voi, questa è l'opera di Dio, rinnovare la chiesa attraverso i suoi figli, i più piccoli, perché vuole farne tanti testimoni. Cosa vuol dire essere testimoni, mettersi a predicare come ho fatto io stamattina? No, essere testimoni di qualcosa di bello che ho incontrato è tornare a casa ed essere diversi: se normalmente tutti mi conoscono come una persona isterica e nervosa e torno a casa con un bel sorriso questo colpisce, tocca e suscita curiosità. Qualcuno ci chiederà, ma cosa è successo? perché sei così bello, così bella? perché hai gli occhi così luminosi? che collirio usi? Ho incontrato Gesù, sono stato a Medjugorie e la mia vita è cambiata. Quindi quando tornate a casa non dite a nessuno dove siete stati, fatevelo chiedere perché se ve lo chiederanno vuol dire che vi vedono diversi.

Questo è l'augurio che vi faccio e buon pellegrinaggio.